

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Striggio Alessandro
<b>Data</b>	29/7/1610	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Casale]
<b>Incipit</b>	In Firenze io hebbi lettere del Serenissimo Signor Prencipe nostro		
<b>Contenuto</b>	Conferma di aver ricevuto, durante il suo soggiorno a Firenze, delle lettere da parte di [Francesco Gonzaga], nelle quali gli viene comandato di comporre una favoletta da recitarsi cantando [forse 'Angelica in Ebuda', Firenze, Zanobi Pignoni, 1615]. Inizia a comporre quest'ultima non appena tornato a Savona, ma senza fretta, vedendo i tanti tumulti che invadono i vari paesi [cfr. lettera del 2-7-1610: "Del mio viaggio e ritorno in patria già diedi a Vostra Signoria notitia"]. Chiede quindi a Striggio la cortesia di avvisarlo qualora la favoletta debba essere compiuta in breve tempo o se, invece, può evitare di affaticarsi nei giorni torridi e afosi estivi.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 200		
<b>Compilatore</b>	Noris Anna		